Anno III. **Udine, Martedì 13 Maggio 1851** **N.° 107.**

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate annuali A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per numeri mancanti trascorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale il Friuli ».

Ora, che le vicende della stagione tengono gli animi sospesi circa alle probabilità dell'esito del raccolto, che per i nostri paesi è principalissimo, non ci sembra inopportuno di spendere qualche parola intorno ad una produzione, che tanto c'interessa.

Nei discorsi famigliari e nei fogli che s'occupano di ciò havvi in quest'epoca dell'anno sempre un gran che dire sull'andamento dei bachi, sul commercio della seta, sulle condizioni in cui questa merce preziosa trovasi nei mercati esteri, sulla concorrenza, che alle nostre fanno le sete asiatiche. Come avviene quando diversi interessi trovansi l'uno di fronte all'altro, ognuno è portato ad esagerare le notizie su tutte codeste cose, secondo il proprio personale tornaconto. Chi assicura, che il raccolto andrà malissimo, e che quindi vi sarà molta carestia di gallette e perciò convenienza di pagarle anche a prezzi altissimi, perchè la domanda della seta per conto delle fabbriche di stoffe nei paesi esteri, non solo si manterrà, ma anche si andrà accrescendo sempre più. Chi invece ne presenta la produzione della materia prima come incamminata verso un continuo progresso ascendente, ne fa conoscere, che le accidentalità momentanee dell'atmosfera influiranno ben poco sul raccolto generale, che l'affluenza delle sete straniere sui mercati dell'Europa si fa ogni giorno maggiore ed ora va prendendo proporzioni gigantesche, che le fabbriche per le incertezze politiche e per la tema di nuovi sconvolgimenti non comperano, essendo anche già pieni e riboccanti di stoffe tutti i depositi e magazzini sia dell'Europa, come dell'America; per cui il prezzo a cui si potranno pagare le gallette, senza incorrere verso la comune rovina, dev'essere basso, essendo una pazzia il farlo montare a tal punto, che poi non renda ai filandieri la spesa fatta. Egli è evidente, che con tanta diversità di opinioni, vi deve essere qualche cosa dell'esagerato e dall'una parte e dall'altra; cosicchè a trovare la linea del giusto mezzo ci vuole somma circospezione ed avvedutezza. Noi abbiamo posto di fronte le opinioni contrarie appunto perchè si veda che non si può assolutamente piegare nè dall'una parte nè dall'altra. Tuttavia, per quanto risguarda almeno le conseguenze immediate, qualche fatto regolatore ci deve pur essere; e questo lo si trova nei prezzi correnti delle sete sulle piazze di consumo. Nelle dicerie, che corrono ci può essere più o meno di esagerazione; ma i prezzi correnti delle sete, per gli affari che si hanno da compiere entro ad un'epoca non lunga, devono avere un'influenza decisiva anche su quelli della materia prima, delle gallette, affinchè il vantaggio momentaneo di qualche classe non risulti da ultimo a danno di tutte.

Noi non dobbiamo occuparci degl'interessi speciali di una classe, nè metterli mai in opposizione a quelli delle altre. Noi non possiamo fare distinzioni di possidenti e negozianti, di coltivatori dei bachi, di filandieri, di filatoieri, di speculatori sulle sete e fabbricatori e consumatori. Sotto al punto di vista degl'interessi generali del paese nostro, ch'è quello da cui partiamo sempre in ogni nostra considerazione, dobbiamo considerare, rispetto al prodotto della seta, tutte codeste classi come fossero una sola. Perciò c'è debito di avere in mira simultaneamente l'utile permanente di tutte. Quindi ne avviene di por mente a due fatti principali, cui crediamo doversi da tutti avere sott'occhio. L'uno di questi fatti si è che risguardando la posizione dei nostri paesi relativamente ai mercati del mondo (la seta è come l'oro, e per la sua preziosità viene ben presto condotta da per tutto allo stesso livello nei prezzi) dobbiamo tener conto d'una concorrenza reale e non immaginaria, che ci si fa nella produzione da altri paesi. E questa concorrenza, se vogliamo mantenere il nostro vantaggio, non va dissimulata, ma anzi bisogna conoscerne tutta l'estensione presente ed investigarne anche le probabilità nell'avvenire, per non essere presi alla sprovvista e per non avere a lagnarsi del danno quando sia irremediabile. L'altro fatto si è, che se vi ha una merce, sulla quale ed i produttori della materia prima ed i preparatori ed i commercianti di essa abbiano interesse ad agire in tutto e perfettamente d'accordo ed a conciliare il tornaconto di ciascuno, la è appunto la seta nei paesi nostri.

Quale del coltivatore, del filandiere, del filatojere, del negoziante di seta può invidiare il guadagno che altri fa ed ascriverlo a proprio scapito? Lasciamo stare, che nei paesi nostri tutte codeste classi formano per così dire una sola famiglia: tanto sono collegati ed intralciati gl'interessi degli uni con quelli degli altri! Ma forse, che i guadagni dell'una classe non sono dipendenti sempre dai guadagni dell'altra? Se i produttori della materia prima non ci trovano il loro tornaconto nella produzione e quindi sono costretti a diminuirla per produrre altre cose, forsechè non va perduto così anche il guadagno dei preparatori e dei negozianti? E se questi ci perdono una volta o due e non trovano più del loro interesse l'occuparsi delle sete, forsechè non viene subito a limitarsene la produzione prima, e quindi anche il guadagno del coltivatore? Adunque tutte le classi da noi sopraccennate devono adoperarsi d'accordo sia a fare un'equa ripartizione negli utili, basandoli sempre non su ardite speculazioni (che possono recare certe volte molti guadagni, certe altre molti discapiti) ma sopra tutto ciò che vi ha di più permanente in tale negozio; sia a cercare i modi di mantenere a tutto il paese ed a tutte le classi della popolazione la fonte principale di guadagno che finora la patria industria fornisce. Invece di rivalità ed invidie perniciose a tutti, c'è d'uopo di emulazione e di concorso per il comune giovamento.

La concorrenza, che le sete d'altri paesi fanno sempre maggiore alle nostre sui varii mercati del mondo è, abbiamo detto, un fatto reale. Questa concorrenza ci vien fatta sia da paesi vicini, i quali si trovano in condizioni di clima favorevoli al pari delle nostre per questa coltura, ma che finora non vi si applicarono, o poco; sia dai paesi collocati meno favorevolmente i quali vogliono partecipare, perfezionando i metodi di coltura, ai vantaggi che traggono da tale produzione altre regioni; sia finalmente da regioni lontane, ove la seta si produce meno perfetta, ma per la felicità del clima e per le condizioni sociali abbondante con minor costo, in guisa da poter deprimere i prezzi sui mercati dell'Europa, ora che le comunicazioni dirette con tutti gli angoli del globo sono agevoli e rapidissime.

I giornali ne parlano sempre di tentativi fortunati di coltivare i gelsi e di educare i bachi, che si fanno in regioni più settentrionali delle nostre. Rispetto a questi il tornaconto della coltivazione sarà sempre per noi; non potendosi nei paesi settentrionali produrre allo stesso prezzo che nei meridionali. Tuttavia nemmeno questa convenienza è da trascurarsi: poichè tutti sanno come laddove la coltura di certe piante riesca naturalmente più difficile, si è più animati a supplirvi colle industrie dell'arte e con ingegnosi avvedimenti, quando pure rimanga qualche profitto. L'arte più raffinata del giardinaggio non fiorisce già nei paesi meridionali, dove la campagna tutta è un giardino e le produzioni spontanee bastano; ma bensì nei paesi settentrionali, o nei quali almeno il clima inclina piuttosto al freddo che al temperato. Sono questi, che diventano maestri degli altri. Molti buoni vini si producono appunto negli estremi confini della linea ove la vite vegeta e produce; mentre nelle regioni più meridionali dove la natura fa tutto, l'arte ne trascura la fabbricazione. Nei paesi temperati od inclinanti al freddo i coltivatori fanno dell'agricoltura una scienza; mentre nei paesi ove la terra reca spontanei i suoi frutti, l'uomo non coltiva e non fa che raccogliere come il selvaggio, per cui talora come questo raccogliendo distrugge.

Ricordiamoci insomma, che in certi paesi meno favorevoli dei nostri alla produzione della seta, il raccolto delle gallette potrà essere più tardo e più scarso, ma con tutto questo potrà influire a diminuire i prezzi delle nostre. Se non che per far fronte a questa concorrenza noi dobbiamo produrre ancora più di quello che produciamo adesso, onde poter dare sempre il genere a più buon mercato.

Alla concorrenza maggiore, che ci possono fare i paesi, che si trovano in condizioni naturali simili alle nostre si deve altresì far fronte col precederli sia nella maggiore produzione, sia nel perfezionamento della merce. Dovremo poi considerare, che crescerà la produzione, ma crescerà anche il consumo della seta, e che i paesi meglio dotati dalla natura, avranno, se le popolazioni sono industri ed attive, sempre un vantaggio sugli altri.

La seta asiatica è forse quella, che potrà fare alla nostra la maggiore concorrenza, dopo che i paesi di quella parte di mondo vengono a contatti sempre più frequenti coll'Europa e coll'America. La produzione della seta in quelle regioni è sempre a miglior mercato, e per questo appunto dobbiamo temerla e procurare di vincerla di lunga mano, col produrre molto ed a buon mercato anche noi. Su di essa la nostra ha il vantaggio della qualità: ma ciò non toglie, che non ne possa fare una concorrenza formidabile, perchè la si va sempre più adoperando nelle stoffe meno fine ma abbastanza appariscenti delle quali il consumo va accrescendosi sempre più. S'aggiunga, che l'inferiorità di quella seta non dipende tanto dalle qualità intrinseche sue, quanto dalla prima preparazione più imperfetta. Ora però molti filandieri europei, e segnatamente francesi, hanno imparato sia a portare le gallette di que' paesi nelle proprie filande, sia ad istituire filande coi metodi nostri in Asia. Quello che si cominciò a fare in piccole proporzioni, lo si farà in seguito in maggiori. Ma siccome per certe qualità di stoffe si richiederanno sempre le sete più fine, così, se vogliamo mantenere la richiesta delle nostre avremo sempre da procurare di perfezionarle, sicuri di venderle a buoni prezzi.

Da tutto il sin qui detto è da dedursi, che a conservare ai nostri paesi il vantaggio della produzione della seta, la massima nostra cura dev'essere di accrescer questa, di conseguire il buon mercato e di perfezionare la qualità della seta medesima. In questo ci hanno interesse tutti, coltivatori, filandieri e negozianti; e quindi tutti devono unirsi. Ma ecco, che noi siamo sempre a quella della necessità d'un'associazione agraria, non potendosi mai fare dagli sforzi isolati ciò che si potrebbe assai facilmente conseguire con forze

utile. Almeno tutta l'arte della seta dovrebbe in ognuna delle nostre provincie fare un' associazione generale per introdurre miglioramenti nella coltivazione dei bachi, nella filatura e torcitura della seta, per pubblicare istruzioni, per dare consigli, per offrire premii, per istituire un insegnamento speciale per gli artefici di quest' arte.

Non sarà fuori di luogo il notare appunto nella stagione d'adesso, che i filandieri e negozianti ed i più illuminati possidenti sono quelli che possono influire sulla scelta della migliore semente per avere seta di prima qualità. E d'altra parte il fatto, che il freddo intempestivo di quest' anno fece perire i bachi di un gran numero di contadini, lasciando incolumi quelli delle bigattiere tenute con più cura, deve fare avvertiti tutti i possidenti che per conservare questa ricca produzione una delle cose più necessarie è quella di migliorare le abitazioni dei contadini.

Non vogliamo lasciare il soggetto della seta senza avvertire due fatti che ne riguardano il commercio. L'uno di questi si è, che a Vienna, a Verona ed a Vicenza stanno contemporaneamente istituendosi le pubbliche stagionature della seta dalle Camere di Commercio di que' luoghi, cosicchè fra non molto questo modo di pesare la seta uniforme per tutti sarà universalizzato e contribuirà non poco alla sicurezza ed all' esattezza di questo commercio.

L'altro fatto si è, che i recenti trattati del Piemonte con varii Stati d'Europa, hanno ridotta al minimo la tassa di esportazione della seta da quello Stato. Per trovarci adunque in parità con quel paese sui mercati esterni, sarebbe utile, che anche la nostra tassa d'esportazione venisse ridotta ad un limite bassissimo, quando pure non si considerasse più savia cosa l'abolirla del tutto.

ITALIA

(Lombardo Veneto.) N. 2644. — AVVISO. — A fine di garantire ed agevolare nel miglior modo ai possessori de' Viglietti del Tesoro lombardo-veneti l'esecuzione dell'articolo 4. della Notificazione 19 aprile 1851 (N.° 881, e. u. L.) di S. E. il sig. Governatore generale civile e militare, viene dedotto a pubblica notizia quanto segue:

1. I possessori de' Viglietti del Tesoro lombardo-veneti, per convertirli in Cartelle del Monte fruttanti il 5 per cento, non avranno che ad insinuarli o presso la Cassa del Monte in Milano, o presso le rispettive Casse provinciali nei capiluoghi delle altre Provincie del Regno Lombardo-Veneto, mediante una reversale sopra carta predisposta a stampa, che verrà loro somministrata dalla Cassa ricevente.

2. Qualora pei Viglietti insinuati desiderassero i possessori di percepire gl' interessi scaduti, dovranno dichiararlo nella detta reversale all' apposita colonna, onde ripeterne il pagamento secondo lo stabilito; senza di ciò, si terrà per assentito che gl' interessi medesimi siano portati ad aumento del capitale dei Viglietti da liquidarsi.

3. L'insinuante riporterà sul momento dalla rispettiva Cassa una dichiarazione di ricevuta, firmata dal cassiere e dal controllore, esprimente la quantità dei Viglietti insinuati, il singolo valore, il complessivo capitale e l'importo degl' interessi da pagarsi in vece da consolidarsi. Tale ricevuta terrà luogo di certificato interinale, e verrà restituita verso il rilascio della Cartella in cui saranno stati convertiti i Viglietti. — Dall' Imp. Regia Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto, Milano 6 maggio 1851. — Bianchi.

(Piemonte.) *Torino* 8 maggio. Jeri si è pubblicato il catalogo dell' *Esposizione di Belle Arti*. I capi d'arte in esso registrati sono quelli che furono presentati prima del 5 corrente e sommano a 367. Ma già molti altri vennero successivamente spediti, sicchè varcheranno i 400 gli oggetti accolti in questa pubblica mostra, la quale attira ogni giorno gran folla di gente. (*G. P.*)

— Si discorre molto d'un combattimento ad armi poco parlamentari avvenuto in Genova, fra il signor Satta redattore dell' *Italia libera*, e l'avvocato Papa, redattore del *Corriere Mercantile*. Pare che quest' ultimo essendo stato aggredito alle spalle, si difendesse coll' ombrello, e ferisse così gravemente il suo competitore sotto l'occhio, che questi ne morì.

(Stato Romano.) Si è finalmente riaperta l'accademia di storia e di archeologia di Roma. Alcuni soci han già letto nelle varie tornate ragionamenti e dissertazioni di vario genere, fra le quali merita di essere raccomandata con elogio particolare quella del cav. Giambattista Derossi sulle raccolte d'iscrizioni cristiane fino ad ora tentate o compiute, e del metodo da lui tenuto nel compilare la sua, che da lungo tempo sta preparando per la stampa. Questa grandiosa raccolta, frutto di pazienti investigazioni e di studi critici e comparativi, accuratamente condotti per anni nove, comprenderà tra edite ed inedite bene ottomila iscrizioni. Sembra che la munificenza del sovrano pontefice sia per fornire al giovane archeologo i mezzi di pubblicare questa utilissima collezione che prenderà un posto segnalato fra le grandi opere monumentali.

Il ministro de' lavori pubblici e del commercio ha decretata la costruzione di numerose e valide palafitte a fine di proteggere la imboccatura di Fiumicino e di tenere lontani i depositi di sabbia che di tratto in tratto i venti meridionali vi vanno accumulando. Da qualche tempo quella foce era in modo ostruita, che i bastimenti a gran pieno potevano imboccarla; il perchè tanto la romana Camera di commercio, quanto il generale dell' armata di occupazione aveano fatto opportuna rappresentanza all' autorità governativa, la quale immediatamente spedì a quella volta l'ingegnere addetto alla conservazione e manutenzione delle ripe del Tevere.

Certo Romolo Burri, allievo della scuola pontificia degl' ingegneri, ha posto nuovamente in esame l'antico progetto, più volte discusso e più volte abbandonato, della riattivazione del porto neroniano in Anzio; sopra di che ha scritto e pubblicato una lodabile relazione.

AUSTRIA

Il ministero del commercio ha ormai approvato l'erezione del tratto di strada ferrata da Bochnia fino a Debica. Ai lavori di costruzione si porrà mano simultaneamente da sette parti, e dovrà condursi a termine in breve tempo. L'impresa dei lavori sarà rilasciata in via di concorrenza al minor richiedente. Le spese presuntive vennero calcolate a circa fior. 1,500,000 m. c.

GERMANIA

La *Gazzetta universale* d'*Augusta* comunica il contenuto essenziale delle proposte che il governo austriaco diresse a tutti i governi alemanni in una nota circolare, relativamente alla quistione della chiusura delle conferenze di Dresda. Le stesse formano i punti circa i quali, a seconda dello stato degli affari, sarebbe da effettuarsi un accordo ancora in Dresda, dappoichè la dieta federale non avrebbe che da impartire la sanzione formale. Il gabinetto di Vienna designa come tali i seguenti oggetti:

1. Le proposte della seconda commissione intorno le modalità della votazione.

2. Le proposte della stessa commissione sul rapporto del potere federale coi singoli Stati, quali furono stabilite in seguito alle osservazioni dei singoli governi.

3. Come con ciò stante in connessione, la quistione del mantenimento dei così detti diritti fondamentali, che dal parlamento nazionale di Francoforte furono stabiliti, da singoli governi adottati, e da altri respinti.

4. Le proposte della terza commissione, in quanto che sino a quel tempo potranno essere completate e dai governi approvate. Nel caso che fosse necessario un termine più lungo, i lavori dei periti, aggiunti alla conferenza di Dresda, sarebbero da continuarsi in Francoforte.

5. L'adozione del principio stato proposto dalla prima commissione, che la mancanza d'istruzioni non debba ritardare la votazione e determinazione.

6. La disposizione, che la confederazione alemanna onde tutelarsi contro pericoli interni ed esterni, possa ad ogni tempo disporre d'un' armata di 125 mila uomini sempre pronta a combattere.

Pel caso, che su questi punti, od almeno sui principali fra i medesimi, non si conseguisse l'accordo in Dresda, il governo austriaco propone, che i lavori delle commissioni vengano messi insieme e presentati in una radunanza plenaria ai singoli plenipotenziarii, affinchè i loro rispettivi governi possano trasmetterli alla dieta federale ad uso ulteriore. Infine il gabinetto di Vienna invita i governi a mandare i loro plenipotenziarii al più presto possibile a Francoforte, affinchè la dieta federale, dopo sciolta la commissione centrale, possa entrare in attività ancor prima che vengano chiuse le conferenze di Dresda.

Colonia 5 maggio. Il governo ha determinato per affari di sanità, di privilegiare in questa città quattordici lupanari. Il quale progetto del governo ha destato grande indignazione, e l'amministrazione della casa dei poveri protestò formalmente contro il privilegio datosi a due case site dirimpetto a quella. La protesta venne però respinta dalla polizia. Ora fecero lo stesso passo tutti i preti cattolici della città, e saranno probabilmente appoggiati anche dal zelante arcivescovo cardinale.

Kassel 5 maggio. Nella formulazione dell' accusa contro i membri del comitato degli stati avvennero, sin da quando ebbe principio l'inquisizione, variazioni singolarissime. Da principio i medesimi erano accusati di aver tentato di rovesciare l'ordine sociale, e di alto tradimento; più tardi di essersi ingeriti in affari ch' erano di esclusiva competenza del governo, e di avere eccitato alla disubbidienza contro ordinanze governative; ora poi, e questo si assicura, vengono incolpati di aver soltanto sparso scritti atti a destare il malcontento.

Il signor Hassenpflug ha saputo trovare un altro mezzo onde sopperire per qualche tempo alle spese più necessarie. Egli fa in questo punto stampare viglietti litografati che si danno in pagamento ai lavoratori ed altri creditori dello Stato. I viglietti frutteranno l'interesse di quattro per cento, e verranno ritirati entro un anno verso danaro sonante, o verso obbligazioni di Stato al 4 1/2 per cento.

— Il figlio maggiore del ministro Hassenpflug parti al 4 da Kassel per Vienna. Egli entra in servigi austriaci.

Francoforte 4 maggio. Secondo il settimo resoconto di questo comitato, composto per soccorrere quegli impiegati assiani i quali rimasero fedeli al giuramento che prestarono alla costituzione, si rileva che al 20 ora decorso aprile erano entrati per questo scopo 15045 fiorini.

Amburgo 6 maggio. Il numero della gente che abbandona la Germania per cercar miglior fortuna nell' America va crescendo in modo sì straordinario che i nostri padroni di navigli presto non avranno stati legni da trasportar tutti gli emigranti. Pressocchè ogni treno che arriva da Berlino ne porta una quantità, e non solo quasi da tutte le parti della Germania, ma perfino dalla Svizzera arrivano intiere torme per essere trasportate nel nuovo mondo. Nella settimana passata partirono a quella volta 3 navigli con più di 520 persone.

Il comitato formatosi qui per provvedere dell' occorrente gli ufficiali schleswig-olstei che emigrano nell' America, ve ne spedì già quattro; altri due, pure a spese del comitato, ne partiranno quanto prima, affine di preparare ai 95 che li seguiranno successivamente quanto occorrerà pel loro pronto stabilimento.

Friborgo (nel granducato di Baden) 3 maggio. Jersera vennero arrestati una ventina di giovani i quali avevano formato una società col nome di « circolo della libertà ».

Dalla Turingia, 5 maggio. Il collegio di giustizia di Coburgo avea condannato tempo fa il redattore della nuova *Gazzetta villica* a 6 settimane di carcere, perchè il medesimo avea offeso con un articolo il partito di Gotha, e quindi pure il ministero, come appartenente a quel partito. Il tribunale d'appello di Jena, al quale il condannato avea presentato il suo ricorso, lo ha però ora assolto intieramente. — Quanto all' assoluzione stata pronunciata per il repubblicano Stoehr, il quale nel suo giornale avea insultato al re di Prussia, il procuratore di Stato ha ora prodotto la lagnanza di nullità, essendosi mostrato che non vi fu presente il numero legale di 30 giurati.

FRANCIA

Il signor *Berard* esibì il 5 all' Assemblea una petizione degli abitanti di *Lot e Garonna* per la revisione della costituzione, e la proroga dei poteri del presidente della repubblica (*rumori alla Montagna*).

Sig. *Pascal Duprat*. Questa petizione è incostituzionale! (*sì, sì, all' estrema sinistra*).

Il *Presidente* dice che le petizioni sono esaminate da una commissione. Questa farà giustizia se è incostituzionale.

Duprat. Il presidente, che è il difensore naturale della costituzione, avrebbe dovuto impedire che si depositasse una petizione che la oltraggia.

Presidente. Il signor Duprat non ne conosce i termini, e neppur io (*rumori alla Montagna*). L'enunciativa non viola la costituzione; senza questo ne avrei interdetto il deposito. Se la petizione chiede la proroga per mezzo dell' Assemblea, è certo incostituzionale; ma ancora una volta, noi non ne conosciamo i termini (*applausi sui banchi della destra*).

— *Faucher*, *ministro dell' interno*, presentò all' Assemblea un progetto di legge inteso a prorogare i poteri dei consigli generali, dei consigli di circondario e dei consigli municipali fino alla promulgazione della legge organica sull' amministrazione interna. Questi poteri sono prossimi a spirare. Egli chiese l'urgenza.

A malgrado dell' opposizione del signor P. Duprat, l'urgenza fu messa ai voti, e adottata.

Vatimesnil propone che questo progetto di legge sia rimandato alla commissione dell' organizzazione municipale e l'Assemblea vi consente.

— Il ministro dell' interno è stato sentito nel seno della commissione incaricata dell' esame della proposta sulla vendita dei giornali per le vie.

Dopo varie spiegazioni vicendevoli, la maggioranza della commissione ed il governo sono a un dipresso rimasti d' accordo per autorizzare la vendita dei giornali in bottega, eccettochè però nelle botteghe dei mercanti di vino.

Alcuni membri devono formulare, dicesi, un emendamento inteso a permettere che la vendita dei giornali della sera possa farsi nei teatri, che sono, come ognun sa, frequentati da un gran numero di forestieri e provinciali, e cui non si possono creare difficoltà per la compra di un giornale che non potrebbero procurarsi se non escendo dal teatro.

— Un rappresentante della Montagna, sig. Miot, aveva presentato una proposizione che tendeva a fare a Parigi una esposizione dei prodotti industriali e artistici di tutte le parti del globo. Egli domandava che vi fosse provvisto alle spese d' esecuzione mediante una sottoscrizione nazionale e a spese del Tesoro pubblico. La commissione incaricata di fare il rapporto all' Assemblea sopra questa proposizione ne dimanda il rigetto. Ella crede che si avrebbero molti ostacoli alla realizzazione d' un' esposizione universale a Parigi, in questi momenti. Gli espositori stranieri, del resto, non potrebbero inviare che i prodotti che hanno già figurato a Londra. Noi comprenderemmo, disse l' organo della commissione, il sig. Lebeuf, che, se si volesse rispondere all' Esposizione di Londra, si organizzasse per la prossima primavera, sia col mezzo d' un' associazione particolare, sia coll' aiuto del governo, permettendo le circostanze politiche, una esposizione di belle arti alla quale si potrebbero aggiungere i prodotti delle industrie artistiche, come bronzi, galanterie, oreficerie e simili; in questo saremmo noi sul nostro vero terreno, e la Francia potrebbe mostrarsi con vero vantaggio al lato de' suoi rivali.

INGHILTERRA

Londra 5 maggio. Si crede che lord John Russell farà conoscere questa sera alla Camera dei Comuni cosa il governo intenda fare per ciò che concerne la tassa sulla rendita.

— Il *Globe*, foglio ministeriale, reca le seguenti riflessioni: Il miscuglio insolito dei partiti nel dibattimento sull' income-tax aveva già indicato jeri sera quello che la semplice analisi del voto per divisione ha pienamente confermato, vale a dire che la maggioranza contro il ministero sull' emendamento del sig. Hume non doveva essere presa come un indizio esatto della forza dei partiti o delle opinioni.

SPAGNA

Il ministro spagnuolo ha testè diramata, per le generali elezioni delle Cortes, una circolare a' suoi impiegati. Questa circolare sottoscritta dal ministro dell' interno, prescrive norme di condotta per le elezioni, dividendo gl' impiegati in tre classi: cioè quelli dell' ordine giudiziario, quelli dedicati ad officii semplicemente amministrativi, e quelli che esercitano autorità politica.

Ai funzionarii della prima classe raccomanda di astenersi quant' è possibile da qualunque maneggio elettorale, ma li esorta ad esercitare liberamente il loro diritto di elettori.

A quelli della terza classe, cioè semplicemente amministrativi, fa sapere che possono votare come vogliono, che non sono obbligati ad agire nei maneggi elettorali, ma che se agissero contro i candidati ministeriali saranno senza fallo destituiti.

A quelli infine che hanno carattere principalmente politico viene dichiarato in chiare note — essere loro scopo principale, e loro dovere permanente secondar le viste ed agevolare l' azione del governo. Devono pertanto adoperare la propria influenza sugli elettori, istruirli in modo favorevole ai candidati amici del ministero, proponendo quelli che riuniscono maggiori probabilità di riuscire.

PORTOGALLO

Le ultime notizie, giunte per la via d' Inghilterra, sono in data di Lisbona 28 e di Oporto 30 aprile. Tosto che la dichiarazione della guarnigione di Oporto in favore di Saldanha fu conosciuta a Lisbona, il conte di Thomar e i suoi colleghi diedero la loro dimissione. Il duca di Terceira fu incaricato dalla regina di formare un gabinetto. Il conte di Thomar s' imbarcò per Vigo. La città di Coimbra si era dichiarata in favore di Saldanha. Il [illegible] era aspettato a Lisbona. Il conte di Casal si trovò costretto a rifuggirsi a Braga.

Alla borsa di Lisbona i fondi non subirono divario.

Ecco alcuni ragguagli sulla sollevazione di Oporto. Saldanha accompagnato soltanto da due aiutanti di campo, aveva fatto in brevissimo tempo 14 leghe per uscirlo cammino onde avvicinarsi a Oporto, in seguito alle informazioni che aveva avute da quella città. Quando fu distante una lega e mezza seppe che non poteva far conto sulle intelligenze ch' egli aveva nella piazza, e che per la sua sicurezza doveva rimanere nascosto. La sua sorpresa, il suo sdegno, la sua disperazione furono al colmo.

Il conte di Casal, governatore di Oporto, avendo subodorato queste intelligenze, aveva fatto arrestare Sobral, comandante della guardia nazionale e alcuni sergenti del reggimento cacciatori. Credendo allora essere sicuro della fedeltà della guarnigione, aveva fatto distribuire 15 giorni di paga ai soldati, e questa idea gli fu fatale. Col danaro i soldati fecero baldoria, le teste si riscaldarono, l' effervescenza andò sempre crescendo, e verso le 10 della sera due reggimenti erano in piena insurrezione. Il colonnello avendo voluto frapporsi fu ucciso con un colpo di fucile, e il maggiore fu ferito gravemente.

Il conte di Casal con due reggimenti si recò alla caserma dei rivoltosi e diede ordine al colonnello Moniz di caricare i soldati che davanti la caserma gridavano Viva Saldanha, e sparavano in aria. Moniz ricusò: lo stesso rifiuto fece un officiale superiore di cavalleria. Allora Casal diè di sprone al cavallo dirigendosi a galoppo su Vianna, e non se ne sentì più parlare. Poco dopo anche gli altri due reggimenti gridavano Viva Saldanha, e furono liberati i soldati arrestati e il comandante della guardia nazionale.

Il 25 a un' ora del mattino la città era tranquilla come se nulla fosse avvenuto.

Il 27 Saldanha faceva la sua entrata trionfale in Oporto. Le masse andarono a salutarlo a due leghe della città. La città stessa era adorna a festa. Alla contessa di Casal fu data assicurazione che non avrebbe nulla a temere, e le fu offerto un picchetto d' onore. (*Times e Risorg.*)

TURCHIA

Dal confine bosniaco, 2 maggio. La rivoluzione della Bosnia ha preso la triste fine che le si era predetta. Omer pascià è ormai signore di tutta la Bosnia compresavi la Kraina. Ben si avrebbe aspettato più coraggio e più perseveranza in que' Turchi croati che ne' loro discorsi stravaganti contro tutto ciò che s' appella Osmanli e Tanzimat, mostravano tanto coraggio d' affrontare la morte. I capi della rivolta sono ora fuggitivi, molti, forse la maggior parte di essi su suolo austriaco. Il serraschiere s' accampò col grosso delle sue truppe a Zasin, e buon nerbo di pattuglie percorrono i villaggi e le castella. L' armata di Omer pascià osserva ora una severa disciplina, per lo meno non si ode più d' incendii e di rapine. In Bihach sono acquartierati 3 battaglioni di fanti, che uniti ad alquanti Arnauti e ad una mano di cavalli formano il presidio della fortezza. In questa trovansi 60 prigioni, probabilmente non molto compromessi; poichè i maggiori presero la fuga. Agli abitanti tuttora non è permesso di rientrare nella fortezza; ciononostante, le famiglie turche che si salvarono sul suolo austriaco, lo cominciano ad abbandonare. La maggior parte di esse han perduto per incendii e per saccheggi tutto il loro avere, e siccome anche i negozii della piazza vennero tutti saccheggiati, è probabile che molte case di Segna e di Trieste che aveano relazioni co' negozianti di Bihach, abbiano perduto del loro.

Skenderbeg è atteso questi giorni nella fortezza. È ancora indeciso, se Skenderbeg passerà di ritorno per quella città o si rivolgerà direttamente per Banjaluka.

(*Gazz. di Zagab.*)

AFRICA

Una corrispondenza della *Triester Zeitung* dal Cairo in data 20 aprile contiene i seguenti dettagli sulla sollevazione dell' Egitto superiore: Cinque giorni di viaggio al sud di Obeid, la capitale di Kordofan, abitano i Negri dei monti di Teggele che sono tributarii al governo egiziano. Alcune settimane or sono, Latif-pascià governatore generale di Suda mandò ad essi 1800 soldati sotto la condotta di Rustun Effendi e di Mohamed Vanli per la riscossione del tributo. Di questi 1800 soldati, Rustun-Effendi comandava 1200 Negri dei Monti di Teggele, e Mohamed Vanli 600 uomini di cavalleria irregolare; a fianco di Mohamed Vanli stava il Mudir di Kordofan, Abd-el-Kader. Arrivati alla cima dei Monti di Teggele, Rustum Effendi ordinò a Secch Naser, capo dei Negri, di pagare sul momento il tributo. Egli mandò a rispondergli essere la sua schiatta libera come l' uccello per aria e che non pagherebbe tributi a chicchessia. Rustum Effendi allora comanda di avanzare e di far fuoco. Ma i suoi soldati non vogliono sparare sui loro concittadini, si voltano ed uccidono il loro capo ed altri 12 officiali turchi e vanno incontro con un gran schiamazzo ai loro concittadini che occupavano alcuni monti sotto la direzione di Secch-Naser. Mohamed Vanli tenta di fermarli colla cavalleria, ma ratto quasi fulmine, Naser precipita giù dai monti con circa 1000 cavalieri abbattendo tutto ciò che gli frappone ostacolo. In breve è stesa al suolo la metà della cavalleria di Mohamed Vanli. Mohamed stesso cade e con lui Abd el-Kader Bey. Il resto delle truppe si dà alla fuga. Appena Latif-Pascha fu informato dell' esito funesto della spedizione, mandò Mussa Bey con una piccola quantità di cavalleria turca sul campo di battaglia, ma lo scarso numero dei suoi armati non gli permise di far nulla e Mussa Bey se n' è ritornato tutto solo. Secondo antecedenti lettere da Karthum in data 8 e 9 febbraio gli Abissini hanno saccheggiati e bruciati 18 villaggi nel Sennar nella provincia di Kotarel senza che Latif Pascha cercasse di impedirlo. Egli non pensa che a dare banchetti nei quali, allorchè è di buon umore, si prende il trastullo di scagliare fiaschi d' acquavite sulle teste de' suoi ospiti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 12 *maggio* 1851.

Corso dei cambi	
Amsterdam 2 m.	173
Augusta uso 2 m.	129 3/4
Francoforte 3 m.	128 3/4
Genova 2 m.	154
Amburgo breve	189 1/2
Livorno 2 m.	129 [illegible]
Londra 3 m.	12. 38
Lione 2 m.	—
Milano 2 m.	—
Marsiglia 2 m.	152 1/4
Parigi 2 m.	152 1/2
Trieste 2 m.	—
Venezia 2 m.	—
Bukarest per 1 f. 31 giorni vista parà	234
Costantinopoli idem	—

Corso degli Effetti di Stato	
Metall. a 5 p%	f. 95 1/2
» » 4 1/2 p%	» 83 7/8
» » 4 p%	» 75 1/4
» » 3 p%	» 64
» » 2 1/2 p%	—
» » 1 p%	—
Prest. 1834 p. f. 500	[illegible]
» 1839 p. 250	299 1/4
Obbligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p%	60
» 2 1/4	»
Azioni di Banca	1200

Milano, 10 maggio. — Al 21 aprile p. p., la massa dei Viglietti del Tesoro tuttora esistente, era ridotta a 46 milioni e L. 175.800. Col 15mo abbruciamento, che avrà luogo il 12 maggio corrente, fissato a quattro milioni di valor nominale, la suddetta somma si troverà ridotta a 42 milioni e L. 175.800. Notisi che i biglietti da ammortizzarsi, derivano dai versamenti fatti, dipendentemente dalle soscrizioni al prestito volontario. (*E. della B.*)

(SETE). — *Milano*, 10 maggio. Nei passati due giorni ebbero luogo discrete vendite, in roba buona corrente, tanto in organzini che in trame per appagare alcune ricerche della Svizzera e del Reno, a prezzi di qualche vantaggio sull' ultimo listino. Non sappiamo se alcuni bisogni delle fabbriche incomincino a far sentire o se fossero commissioni in portafoglio per l' adempimento delle quali si trovò opportuno il momento, adesso che i timori del 4 maggio sono dissipati, e che sotto la luna di aprile rimasero estinti pioggia e freddo, perniciosi tanto all' allevamento dei piccoli bachi, che trasferiscono così alle incerte epoche del pieno estate. È certo però, che se la stagione non prende un corso più regolare, crescerà l' appetito nei filandieri, e pel solito timore di mancare di merce matura, la compereranno acerba. Le contrattazioni di gallette si sono di bel nuovo avviate, e udimmo parlare d' una partita rilevante venduta a lir. 4 soldi dieci prezzo finito, ma che gode molto credito sulla piazza. Oggi però il sole che splende sull' orizzonte ha ricondotta la calma sul nostro mercato.

— Sulla Bresciana e sul Veronese dove i bachi stanno in parte della prima e in parte della seconda muta, hanno alquanto sofferto, e qui fu questioni di ripristinare la semente, che per non essere di prima qualità diede mediocre risultato. Sul mercato di Verona eransi contrattate delle partite a lir. 1. 20 (lir. 3. 2. 6.) più la tassa della provincia. Sul Mantovano, si ha molta fiducia nel bel tempo perchè la foglia è abbondante, e i bachi in ritardo. Ma anche qui vi sono lamenti sulla semente e segnatamente su quella milanese. Nella nostra provincia, si fa di tutto per ritardare i bachi, ma una gran parte va dalla prima alla seconda e non poche partite sono nate anche sulla Brianza. Si aspetta quindi con ansietà il sole vivificatore che possa asciugare l' umidità, e dar nerbo alla foglia a misura dei bisogni che aumentano ogni giorno. È grande incertezza, fra le nebbie e l' umidità di questi giorni, se poi il reddito delle gallette corrisponderà ai prezzi che si vanno coraggiosamente stringendo. Le notizie della Francia e di Lione sono sempre tristi: ma i bachi vanno bene finora. Anche la fiera di Lipsia non diede un risultato soddisfacente. (*Eco della Borsa*)

Valenza, 29 aprile. — Non si sono cangiate le notizie riguardo ai mercati dell' Ardeche e della Drôme. — Ribasso nelle sete greggie, e nullità negli affari. — Lo stesso è di Lione e di Saint Etienne. Non vi son prezzi fissi per le greggie, nè per le lavorate; da mattina a sera si ha una variazione di fr. 2 a 3 per chil. sempre in ribasso. Quelli che hanno mercanzia non possono realizzare che con perdite considerevoli; vi ha da 12 a 15 per cento di ribasso su quasi tutte le qualità di sete lavorate e greggie da un mese in qua. Le sete greggie estere sono anch' esse registrate alla Borsa in ribasso a contante e senza sconto.

A Valenza e sue vicinanze, dopo il 24 aprile, si pose a nascere la semente dei bachi da seta. La foglia è assai bella; ed annunzia una buona riuscita.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

L' *Austria* ci dà un prospetto dei lavori che sono in corso per le strade ferrate del Lombardo-Veneto. — Lungo la strada da Venezia a Verona si continua a piantare le siepi di robinia e di gelsi. A Venezia si approfonda il canale della Crea e s' incomincia la fabbrica d' un magazzino stabile. A Padova s' imprendono i lavori preparatorii per una vasta stazione ed un magazzino per le merci. Nella stazione di Verona si assestano le macchine a vapore nella fabbrica di macchine, e si lavora intorno ad un magazzino per le legna, e ad una locanda per comodo degli operai. — Nel tratto di strada che congiunge la Porta Vescovo di Verona colla stazione presso la Porta Nuova, i lavori di fondazione, inghiaramento e massicciata sono pressochè finiti, e del ponte sopra l' Adige non restano ancora che i lavori di volte e di due pilastri mezzani. — Per il tronco di strada da Verona a Brescia si terminarono i lavori d' indennizzazione per i fondi occupati dalla strada da battersi, e sono in pieno corso i lavori ne' siti che offrono maggiori difficoltà. Per la continuazione della strada fino a Coccaglio s' assumono i tracciamenti. — L' amministrazione dello Stato si assume le azioni della strada ferrata da Milano a Como. — Il tronco di quella che da Verona conduce a Mantova fu finito nel brevissimo spazio di 10 mesi. Presentemente si lavora intorno al piano della linea che condurrà fino a Borgoforte sul Po, e si erigono degl' interramenti per congiungere la stazione di S. Antonio sulla spianata di Mantova coi forti della città, e per gettare i ponti sopra il Mincio e il Po. — La strada che da Verona condurrà a Bolzano, non sembra offrire notabili difficoltà. I lavori di tracciamento e di livellazione sono terminati. Contemporaneamente si estende un progetto per regolare le rive dell' Adige e le foci de' torrenti che vi affluiscono. — Per la strada da Mestre a Treviso sono finiti i lavori di fondazione, e quelli di agghiaramento sono ora in corso. Il fabbricato di stazione a Mogliano è vicino al termine, e tutti i fabbricati della stazione di Treviso sono di già condotti all' altezza del tetto. Il legname adoperato per tutto questo tronco è messo al sicuro, e tostochè giungeranno i rails si darà mano ai lavori superiori. Per la continuazione di questa strada verso N. E. che attraverserà il Friuli, si ultimarono i primi rilievi del suolo con tutte le varianti e in tutte le direzioni, e i relativi piani sono di già eseguiti.

— Prendiamo dalla *Gazzetta Piemontese*: Tra i fatti che meritano distintissima commendazione vanno rilevati quelli che hanno per oggetto di aiutare l' istruzione della gioventù che si prepara agli studi scientifici, i quali più ampiamente si svolgono nelle Università. Per questo titolo sono degni di lode speciale i municipj che agli altri pubblici benefizi aggiunsero quello di aumentare o provvedere interamente delle macchine necessarie i *gabinetti di fisica* dei collegi in essi esistenti. Appartiene a questo bel numero *Casale*. Alle 36 macchine o l' suo vecchio gabinetto ne aggiunse per nuovi acquisti oltre 120 che più si prestano a mostrare gli ultimi progressi delle scienze fisiche; *Bobbio* che ordinò il proprio gabinetto con 60 e più macchine; *Alba, Pinerolo, Vercelli, Cuneo, Mondovì* e *Mortara* che provvidero alla ristaurazione delle esistenti e si disposero allo stanziamento delle somme necessarie a fornirsene di nuove.

— Leggesi nel medesimo foglio Sullo stato delle *Zolfatare* dell' Egitto, della cui ricchezza parlavano non ha guari i fogli pubblici, riceviamo i seguenti cenni nei quali si danno assai precisi ragguagli, che non confermano però quelle favorevoli voci:

L' Egitto non ha delle *Zolfatare* propriamente dette, ma possiede diverse miniere di zolfo più o meno ricche. Lo zolfo di miniera, come trovasi in Egitto, è sempre puro e contenuto nella formazione selenitica più o meno stratificata, e forma una serie di collinette parallele ed a poca distanza dalla spiaggia del Mar Rosso. Codesta formazione parte dal golfo di Suez, a 29 circa di latitudine N., e protendesi a distanze più o meno grandi fino al tropico. Il litorale della costa asiatica del Golfo Arabico ha le stesse formazioni selenitiche solfurose, che corrispondono quasi con quelle della costa d' Africa, [illegible] golfo di Suez, le quali [illegible] più o meno [illegible] di selenite racchiudenti dei [illegible] e più [illegible] dei banchi di zolfo alquanto puro.

Non meritano però menzione speciale se non alcune nelle [illegible] tra il 27 ed il 29 lat. N., perchè presentano maggiore quantità [illegible] più o meno puro. Una speciale località che presenta dello zolfo a nidi e filoncelli è la collinetta chiamata in arabo *Gebel Ghimsel* o *Gebel Kibrit* non che le due piccole isole a non guari distanza dal litorale di terraferma; più al S. verso il porto di Kossier segue la stessa formazione, ma è poverissima di zolfo.

Solo nel luogo testè accennato di *Gebel Kibrit* si trova propriamente un' assai ricca miniera, che già fu anticamente lavorata, vedendosi delle gallerie assai profonde ed altre allo scoperto che lasciano scorgere dei banchi di zolfo di quasi un piede di spessore e di un' estensione assai grande.

Uomini versati nelle scienze geologiche pensano essere questa l' unica miniera di zolfo la quale possa offrire, ove sia coltivata, un certo lucro. A breve distanza v' ha acqua potabile e legna da abbruciare, cosa assai rara ad un certo tratto dalla riva del Nilo. Le due isolette poi accennate potrebbero pure offrire speranze di ricchi prodotti; ma presentano l' inconveniente di essere poco rilevate dal livello del mare, il che fa credere che l' acqua penetrerebbe necessariamente negli scavi ed impedirebbe di proseguire i lavori.

Dista dalle sponde del Nilo da 8 a 9 giornate di camello.

V' ha chi crede che queste miniere non potrebbero sostenere la concorrenza con quelle di Sicilia; i concessionarii però di esse sperano di mettere, dopo terminata la pendenza che quella società ha col governo egiziano, in commercio zolfo ad 4 fr. 20,00 sul luogo ed a 5 fr. 25,00 il cantaro di Sicilia sulla piazza di Cairo incluse tutte le spese.

— Leggesi ancora nel medesimo foglio: L' esperimento ginnastico militare datosi domenica scorsa, venne diretto dal sig. maggiore d' artiglieria, cavaliere *Della Rovere* distinto ufficiale, al quale dobbiamo anche la compilazione dell' *Istruzione per gli esercizi ginnastici* pubblicata in tre volumetti (dalla tip. Fodratti) con 17 tavole litografate. L' *Istruzione* è divisa in due parti: la prima comprende le *Esercitazioni elementari*, suddivise in sei capi; la seconda le *Esercitazioni agli ordigni*, pure in sei capi. Contiene altresì l' elenco degli ordigni ginnastici de' quali devesi essere provvisti; il progetto di riparto per l' istruzione simultanea di 80 uomini, alcune avvertenze pel direttore dell' istruzione, e le igieniche relative agli esercizi ginnastici.

Il miglior elogio che possa farsi al Trattato di ginnastica, che ci gode l' animo di annunziare, si è l' ottimo resultamento ottenuto nella pratica di cui furono testimonii. Invero nell' esperimento di domenica, in cui presero parte oltre 600 uomini, non si è dovuto lamentare verun sinistro in virtù della destrezza, franchezza ed agilità di que' bravi soldati.

— Scrivono da Domodossola il 28 aprile: Ieri aprivasi nel locale delle scuole primarie di questa città il corso domenicale d' insegnamento per gli adulti. Lo inaugurava il professore Paolo Poggio ispettore delle scuole elementari della provincia con un discorso, nel quale esposto con lucidezza e maestria il programma delle materie principali ed accessorie, che verranno insegnate, dimostrò la somma importanza di questa instituzione, siccome quella che ha per iscopo di elevare il volgo al grado ed alla dignità di popolo col renderlo colto, morale, sapientemente libero e laborioso.

Il novero degli allievi iscritti ascende già a sessanta, e giova sperare, che fra breve raggiungerà se non oltrepasserà il centinaio.

— Il *Foglio costituzionale della Boemia* reca: Nella seduta del comitato della Società cattolica che si tenne quest' oggi sono state prese in proposito dell' erezione di una chiesa a Karolinenthal le seguenti determinazioni:

1) Che questa chiesa sia costrutta nello stile bisantino, e che le spese di costruzione non sorpassino l' importo di fior. 250,000 m. c., perchè si spera che la raccolta sia per offrire come risultato questa somma.

2) Che rapporto alla costruzione verrà aperto un concorso al quale verranno invitati di prendere parte tutti gli artisti di chiara fama della Monarchia. Per la compilazione del programma di concorso vennero eletti per votazione gli artisti Emanuele Max e B. Grueber e il Dr. Ladislao Rieger.

— Si scrive da Parigi alla *Corrispondenza Austriaca* in data 27 aprile: La società storica polacca di cui è presidente il principe Adamo Czartoryski ha pubblicato un appello alla Nazione polacca concernente la biblioteca nazionale di Parigi, in cui è raccontata la storia della medesima e vengono richieste contribuzioni per l' acquisto di una casa a ciò adattata. Il primo progetto della fondazione in Parigi d' una biblioteca polacca fu fatto nella sessione letteraria [illegible] e dietro la sua proposta e coll' opera della società delle scienze, nell' anno 1838 fu fondata la biblioteca sotto cooperazione del principe Czartorisky, dei Castellani Niemcewicz e Plater, degli emigrati Sobanski, Morawski, Malinowski, dei Secretarj Pelcha e Sienkiewicz. Nel suo nascere, la biblioteca non contava che 2000 volumi, ma poi si andò sempre in più aumentando per i numerosi sussidj ottenuti, e segnatamente per le biblioteche regalate dal Generale Pac, Kniaziewicz, Sierawski, J. U. Niemcewicz, Malachowski, Stefanski, Trzcinski, Gorzycki e Wodzynski. Oltre di ciò la biblioteca ricevette in dono delle raccolte di medaglie di rame. Per acquisto di libri essa spese nel corso del primo decennio la somma di 27297 franchi e nell' anno 1850 contava 27739 volumi. Le sue rendite sono formate da lasciti, doni e contribuzioni periodiche. J. U. Niemcewicz fondò un' annua rendita di 885 fr., il governo francese contribuì per il locale sino all' anno 1848 l' annua somma di 2000 fr. Nei primi tempi ella era frequentata da 20 lettori, ora ne conta appena 6. Oltre che libri, medaglie e stampe in rame, la Biblioteca possiede altresì degli archivj secreti ove vengono conservati molti atti e manoscritti di pubblico interesse per la Nazione polacca. Per la compra del nuovo locale occorre la somma di 100,000 fr. La commissione incaricata di raccogliere le contribuzioni è formata dei Sig. Zamojski, Malachowski, Mickiewicz, Januszkiewicz e Sienkiewicz.

— Nella città di Costantinopoli verrà fondata una splendida biblioteca orientale.

— Col primo luglio 1851 comparirà in Brünn, invece della *Gazzetta di Brünn*, un altro foglio officiale sotto il titolo di *Gazzetta della Moravia*.

— La città e i sobborghi di Vienna contano (secondo il barone de Pillersdorf) 9121 case pigionanti, a 98,000 inquilini ossia famiglie, che formano assieme 431,000 individui. Dall' anno 1846 in poi il numero delle case si è aumentato di 386, e quello degl' inquilini di 9424.

— Il giornale del ministero russo dell' interno reca un prospetto statistico dello stato della popolazione nella Russia nell' anno 1845. Dietro di questo essa ammontava in Europa a 52,565,554 anime. Partitamente poi 2,152,958 nella Siberia occidentale; 4,890,000 nella Polonia russa; 1,600,000 nel granducato di Finlandia; 2,500,000 nella Transcaucasia. Assieme più di 63,600,000 abitanti. Se a questi si aggiunga la popolazione dei distretti di Jarkusk, dell' isola Cianciatca, del distretto d' Ocotsk, dei possedimenti americani, delle orde Kirghise e Cosacche che vivono sotto la giurisdizione della Russia ed infine il militare, l' assieme della popolazione dell' Impero russo ascenderà a più di [illegible] milioni d' abitanti.

Dietro le confessioni religiose 49,000,000 appartengono alla chiesa ortodossa (russo-orientale); 7,500,000 sono cattolici; 3,500,000 riformati; 2,400,000 maomettani; 1,200,000 ebrei; 1,000,000 appartiene alle chiese armeno-gregoriana e armeno-cattolica; 600,000 infine sono pagani.

L' origine degli abitanti si distingue in Russi-grandi 35,000,000; Russi piccoli (Ruteni) 11,200,000; Russi-bianchi 4,600,000; Lituani e Polacchi 7,000,000; Finnesi e Lettoni 3,500,000; Tartari compresi tutti i Maomettani 2,400,000; Tedeschi 600,000; Armeni 2,000,000; Ebrei 1,500,000; 600,000 appartengono alla razza caucasea ed abitano sparpagliati nella Siberia orientale, nell' America russa e nelle steppe dei Kirghisi.

— Nell' ultimo secolo, incominciando dal 1754, l' Inghilterra ebbe 28 primi ministri. Colui che ebbe una più lunga durata è William Pitt, che dal 1783, sedette 17 anni e 80 giorni. Lord John Russell, nominato nel giugno 1846 al 31 marzo 1851, aveva continuato nel ministero 4 anni e 278 giorni.

— Il *Times* dà un' idea nel seguente modo dell' straordinario concorso di gente che affluirà in Londra durante il tempo dell' esposizione. Londra conta coi sobborghi 2,500,000 abitanti. Dalle altre parti del Regno arriverà nella capitale un' altrettanto numero di persone ciò che forma 5 milioni d' individui. Poi viene la folla dei forastieri esteri dei quali 300,000 saranno solamente i Francesi.

— Dalla Polonia russa si spedirono [illegible] casse del valore di 6000 rubli all' Esposizione di Londra. Esse contengono merci di ferro e varj fabbricati di filati di cotone e tessuti.

— L' Avana ha trasmesso all' Esposizione di Londra una vetrina contenente 11,000 cigari, che costano 5000 dollari, poco prezzo, quando si è detto che non vennero mai fabbricati cigari così perfetti.

Pacifico Valussi Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Murero.